

LA CITTÀ DEI DIRITTI

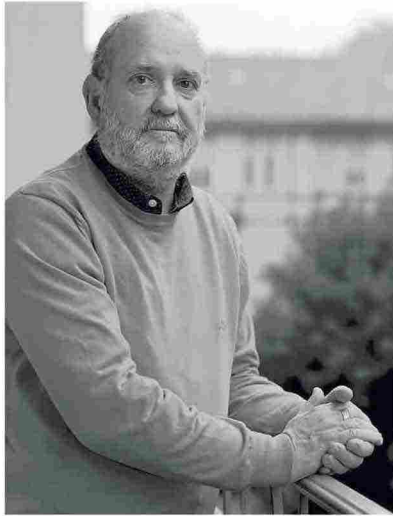
IL VIDEO RACCONTO DI TOHOUSING

NEL DOC "RI_GENERAZIONI" LA SERA DEL 21 DA OFF TOPIC

MAURIZIO GELATTI

ATorino, in Vanchiglia, ho trovato la mia vera nuova famiglia". Con queste parole Fulvio Cipriani, con una storia drammatica di minacce e non accettazione alle spalle, descrive la sua partecipazione a "Ri_Generazioni", il video documentario di Valentina Noya nato all'interno di Tohousing, il progetto di accoglienza per persone Lgbt+ operativo dal 2019 a Torino. Il film - prodotto dall'Associazione Quore, con il contributo di Regione Piemonte e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - verrà proiettato in anteprima nazionale mercoledì 21 settembre, alle 20, a Off Topic in via Pallavicino 35.

Fulvio, Ri_Generazioni è il video racconto di una comunità con la voce dei suoi protagonisti, del quartiere Vanchiglia... «Il film credo sia importantissimo come contributo per riqualificare il quartiere che è un microcosmo di popoli e culture. Un luogo dove coesistono modi di vivere diversi. Dove più che più altrove la solidarietà credo sia protagonista». Il lavoro nasce all'interno di Tohousing. Ci racconta la sua esperienza con questo luogo?



Fulvio Cipriani

«Qui arrivano persone con storie drammatiche. In un quartiere che apparentemente sembra "difficile" ma che io ho trovato, inaspettatamente, accogliente e inclusivo. Sono arrivato qui perché la mia famiglia non mi accetta per come sono e ho trovato una nuova famiglia. Non solo tutta Tohousing mi ha accolto a braccia aperte ma anche i vicini e le persone del quartiere. Un contesto emozionante da raccontare e ricordare».

Come è stato il lavoro con la regista?

«Mi sono trovato bene con Valentina Noya e con la troupe, perché hanno saputo mettere me e gli altri, immediatamente a proprio agio. Tenendo conto che io, ad esempio, non avevo mai visto una telecamera prima, né avevo mai recitato».

Credi che Torino sia una città accogliente, di visione ampia?

«A differenza di quanto qualcuno pensa, Torino secondo me è una città inclusiva e la dimostra la sua storia dal 1800 in poi. Una storia non sempre facile, ma che ha permesso a molti di trovare in questo territorio pace e serenità. Credo che qui nei secoli tante persone abbiano potuto ripartire. Avere una seconda opportunità».

Ora quali sono i tuoi progetti per il futuro?

«Il mio progetto più grande, che forse può apparire scontato o banale, è riuscire a vivere una vita normale. La sensazione è che questo, finalmente, dopo anni di sofferenze, di rifiuti ed aggressioni stia finalmente accadendo».

Il coming out in "Come l'aria in un abbraccio"

IL LIBRO AL CIRCOLO DEI LETTORI

Palazzo Graneri della Rocca (via Bogino 9), sede del Circolo dei Lettori, martedì 20 settembre alle 21, in sala biblioteca, ospita la presentazione del libro di Pier Luigi Gallucci "Come l'aria in un abbraccio" edito per i tipi di Graphé.

Accanto a una persona che scopre di essere gay, lesbica, bisessuale o di avere un'identità di genere che la società spesso ancora considera come divergente, c'è sempre una famiglia che viene coinvolta in questa scoperta, talvolta in modo meno graduale. Anche quando questo importante passaggio familiare si svolge senza drammi, di fronte al coming out di figli e figlie i genitori possono attraversare una fatica paralizzante. Per questo, l'autore, psicologo e psicoterapeuta, con la collaborazione di A.Ge.D.O. Torino, compone in questo testo un vademecum ragionato per aiutare genitori e famiglie a orientarsi in questa nuova situazione. Il volume raccoglie anche numerose testimonianze dirette di madri, padri, figli e figlie che hanno vissuto questa esperienza. Con l'autore interviene Nella Di Costanzo di A.Ge.D.O. Letture di Rosalba Favotto.

Si può prenotare un posto sul sito del Circolo dei Lettori. M.GEL. —

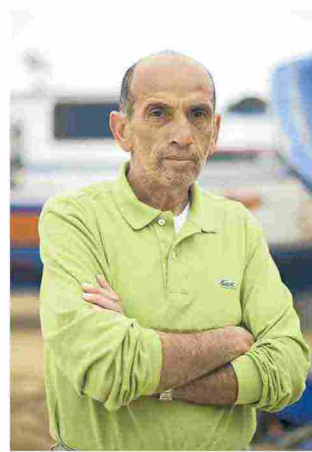
Incontri, dibattiti e riflessioni di oltre centocinquanta relatori per "Il Festival dell'accoglienza"

ORGANIZZA L'UFFICIO PASTORALE MIGRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI TORINO

FEDERICA BASSIGNANA

La storia di ognuno è una storia di cammino, che è incontro con l'altro e accoglienza intesa nel suo duplice valore: accogliere ed essere accolti. Fino al 27 ottobre l'Ufficio Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino offre la preziosa quanto urgente opportunità di riflettere su questi temi in occasione della seconda edizione del "Festival dell'Accoglienza", che quest'anno ha come filo conduttore proprio il cammino. "Il tema scelto è una metafora della vita, fatta di tappe, salite, compagni di viaggio, cambiamenti. Il

cammino è una scelta di direzione che per noi è apertura e contaminazione. Sono potenzialità necessarie per raggiungere il nostro obiettivo: costruire, insieme, una comunità inclusiva", dice Sergio Durando, direttore della Pastorale Migranti. Nel pieno spirito del festival, sabato 17 settembre a Oulx, al Rifugio Fratemità Massi, si potrà conoscere chi opera ogni giorno per la difesa dei diritti umani dei migranti e poi ci si sposterà al confine Claviere-Monginevro per posare i propri passi sul sentiero che percorre chi va alla ricerca di un futuro migliore che non conosce frontiere (partecipazione gratuita; partenza alle 8,30 da Piazza Statuto



Domenico Quirico

rientro alle 19). Di resistenze verso i rifugiati parleranno anche Duccio Facchini e Luca Rondi attraverso il loro libro-denuncia "Respinti" (Altrecronaca) con Cristina Molfetta, giovedì 22 settembre alle 16 (Giardino della Magnolia, via S. Giuseppe Benedetto Cottolengo 24/A). Dalla migrazione alle guerre, la rassegna tiene alta l'attenzione sui conflitti lontani dai nostri occhi che lacerano il mondo: mercoledì 21 settembre alle 17,30 (Auditorium Reale Group, via Bertola 48/C) Domenico Quirico e Pietro Marcenaro parleranno di guerre dimenticate insieme alle testimonianze di Krishna Khaliq, giornalista afgana, e di Alhadi Ali Mohammad, operatore sociale del Sudan. La manifestazione prosegue con oltre 150 relatori, tra cui l'arcivescovo Roberto Repole, il vescovo di Asti Marco Prastaro, giornalisti e scrittori come Nello Scavo e Paolo Rumiz, il parlamentare Andrea Giorgis, il monaco Enzo Bianchi, registi come Laura Curino e Gabriele Vacis e il presidente della Fondazione Migrantes Mons. Gian Carlo Perego. Ingressi gratuiti; tel. 327/8773257 e festival.upmtorino.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A come Ambiente una giornata di consapevolezza

SABATO 17 AL MUSEO IN CORSO UMBRIA

La transizione ecologica è una necessità impellente perché i cambiamenti climatici e ambientali ai quali stiamo assistendo sono repentini e dannosi per il pianeta e per l'umanità. La consapevolezza di dover modificare in fretta le cose aumenta, ma serve capire quali risorse, strumenti e responsabilità serve attivare. Per questo, sabato 17 settembre al Museo A come Ambiente - MACA (corso Umbria 90), si celebra la diciassettesima Giornata per la Custodia del Creato a cura

dell'Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Torino con un ricco programma che prevede riflessioni sui temi ambientali, condivisione di esperienze e buone prassi e una visita guidata al Museo. Informazioni e prenotazioni sul sito della diocesi di Torino www.diocesi.torino.it. Sempre sabato 17, il MACA ospita anche, dalle 15 alle 17, l'Open Day per insegnanti e educatori. Un appuntamento per presentare le attività educative del primo science center europeo dedicato ai temi dell'ambiente per le scuole di ogni ordine e grado nel corso dell'anno scolastico. I docenti, gli educatori e le loro famiglie avranno l'occasione di visitare i percorsi espositivi accompagnati dal personale specializzato del museo e dalla direttrice Rossella Lucco Naveli. La partecipazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili, è gratuita. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 011 0702535 o all'indirizzo didattica@acomeambiente.org. M.GEL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova vita alle aree urbane abbandonate

VENERDÌ 16 ALLE 17,30

La natura è una soluzione. Nel cartellone di "Barriera a cielo aperto", venerdì 16 settembre dalle 17,30 nell'orto urbano del Boschetto (via Petrella 28) si parlerà di Nature-based solutions, azioni che intendono migliorare la sostenibilità della città e dare nuova vita alle aree urbane degradate e abbandonate. L'appuntamento, organizzato da Rete ONG, fa parte di AgroBarriera, progetto che utilizza le multifunzionalità



Orto urbano in via Petrella

dell'agricoltura come strumento per accrescere il benessere psicofisico dei cittadini, incentivare lo sviluppo territoriale e favorire l'inclusione sociale. Ingresso libero; informazioni al numero 011/7707388. F.BASS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA